

DAL COMPENSORIO

Difendere le nostre radici

MARINELLA MAGNONI
Segretaria generale Spi Como

Con tante iniziative, anche quest'anno, celebreremo il 25 Aprile. Sono trascorsi 79 anni da quel giorno del 1945 che ha ridato dignità e libertà al popolo italiano e ha gettato le fondamenta della nostra Repubblica, costruendola attraverso la Costituzione.

Come Spi e Cgil di Como, fra i tanti momenti che ricordano e fanno continuare a vivere le nostre radici nella Resistenza, abbiamo organizzato una serata con il giurista Giuseppe Battarino per ragionare sul valore della nostra Costituzione.

La serata, che si terrà il 22 aprile nell'ambito dell'ormai tradizionale percorso canturino *Verso il 25 Aprile*, è svolta in collaborazione con la lega Spi di Cantù.

Dedicare iniziative per diffondere il più possibile la conoscenza del senso e del valore profondo della Carta costituzionale non è mai un vuoto rito, da proporre in concomitanza di alcune date di un calendario civile che oltretutto, purtroppo, tarda ad affermarsi nella coscienza di troppi cittadini.

Quest'anno parlare e discutere di Costituzione è ancora più necessario. Il disegno di legge costituzionale targato Meloni, non è una riforma minimale, utile solo per dare più governabilità al sistema come tentano di far passare, da destra ovviamente, i suoi sostenitori.

In realtà, toccando pochi articoli, si scardina completamente il delicato gioco di pesi e contrappesi fra poteri che sta alla base della Carta costituzionale e che essa ha garantito finora.

Si rischia una concentrazione di potere nelle mani del premier e una riduzione del ruolo e della funzione di equilibrio del Presidente della Repubblica. E quanto questa funzione sia preziosa per il bene del Paese e per la sua tenuta democratica lo ha dimostrato il Presidente Mattarella con l'esemplare comunicato dopo le manganellate agli studenti che manifestavano a Pisa e Firenze.

In aggiunta vi è il disegno di legge Calderoli sulla cosiddetta autonomia differenziata.

Formalmente non tocca gli articoli che definiscono, in modo esplicito, valori e diritti dei cittadini ma, implicitamente, lo fa ponendo le premesse perché il Paese funzioni in modo ancora più disuguale.

Vi è una deriva, che si esplicita attraverso un insieme di iniziative, atti e leggi prodotti da questa compagine al governo, che mira a reprimere il

Continua a pagina 2



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

**VALORIZZIAMO
LA
CONTRATTAZIONE
SOCIALE**

A pagina 2

**TESSERAMENTO
OLTRE 410MILA
GLI ISCRITTI**

A pagina 3

**LA LOMBARDIA
SiCura**

A pagina 4

**AREA
BENESSERE,
SIAMO
PRONTI!**

A pagina 7

**La nuova APP
SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.**

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU
Download on the
App Store
GET IT ON
Google Play

Valorizziamo la contrattazione sociale

CARLO ROSSINI
Segreteria Spi Como

Lo scorso 19 febbraio Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil insieme alle rispettive confederazioni, hanno presentato a Como - presso il Centro Cardinal Ferrari - la piattaforma per l'avvio della contrattazione sociale ai compagni e ai segretari delle leghe. Al termine della presentazione si è svolta una conferenza stampa per informare di questa nostra importante attività. Siamo in un contesto difficile che vede situazioni di criticità dovute prima alla pandemia, poi alla crisi dell'ordine geopolitico mondiale, infine a scelte operate dal governo di destra su sanità, fisco e autonomia differenziata. In questo contesto il sindacato oggi, più che mai, è chiamato a dare risposte complesse a sfide articolate che non possono più essere affrontate con gli strumenti di un tempo, ma recependo i nuovi bisogni di pensionati, lavoratori e lavoratrici, oltre che delle nuove generazioni,

come della popolazione anziana destinata a diventare sempre più preponderante.

La piattaforma sintetizza le tematiche che, come sindacato, riteniamo prioritarie per rilanciare sul territorio il confronto con le amministrazioni comunali quale strumento di partecipazione e di cooperazione tra le istituzioni. Tutela di diritti e opportunità che riguardano tutti i cittadini che non hanno altri strumenti per vedere rappresentate le loro legittime istanze.

La contrattazione sociale e territoriale, se esercitata davvero, risulta, insieme alla contrattazione nei luoghi di lavoro, la pratica che effettivamente può determinare i cambiamenti del territorio e della società e rispondere alla completezza dei bisogni delle persone che vogliamo rappresentare.

È lo strumento da utilizzare negli incontri e nella negoziazione e contiene i punti che sono stati condivisi unitariamente. Tali punti vanno dalla fiscalità locale ai servizi, la sanità, l'emergenza abitativa, i trasporti, l'accoglienza per i migran-

ti, le politiche di genere, il contrasto alla povertà e all'emarginazione, la promozione della legalità, la formazione e le politiche educative. Di particolare importanza per i pensionati che rappresentiamo è il punto che riguarda gli anziani, con la richiesta di istituire un tavolo permanente di confronto e negoziazione fra amministrazione e sindacati dei pensionati, così da affrontare tutte le tematiche che li riguardano. Negli scorsi anni nel nostro territorio il numero degli accordi e degli incontri fatti è stato poco soddisfacente, riflettendo peraltro una tendenza più generale, sia a livello regionale che nazionale. In questi primi mesi dell'anno, dopo l'invio ai Comuni della richiesta di incontro si denota un'adesione e un'attenzione maggiore rispetto al passato. Ciò può rappresentare un buon viatico e un'iniezione di fiducia indispensabile per i nostri compagni impegnati in questa importante attività. L'auspicio e la metodologia che dobbiamo attivare sono quelli di imparare a

valorizzare il più possibile il lavoro fatto, con informazione attraverso i canali dei media e delle assemblee locali. Dobbiamo inoltre cercare di dare una valutazione su-

gli effetti e le conseguenze di ciò che contrattiamo, in modo da valutare il nostro operato rendendolo sempre più aderente ai bisogni di tutta la popolazione.



Da pagina 1...

Difendere le nostre radici

dissenso e punire chi protesta. Va dal decreto anti-rave alla legge contro gli attivisti climatici, passando dalla riforma del reato di diffamazione alla revisione di quello di tortura...

Un clima che sfocia anche in un surplus di identificazioni, dal loggionista della Scala alle persone che portavano fiori in memoria di Navalny, francamente assurdo.

Un brutto clima che non va sottovalutato. Certo non sostengo che abbiamo squadracce di triste memoria alle porte, ma il restringimento degli spazi democratici non può lasciarci indifferenti. Né nel nostro Paese né a livello globale.

Come Cgil, come Spi continueremo il nostro impegno per difendere i fondamenti della nostra Repubblica parlamentare.

Insieme alle forze vive della società, della politica e delle istituzioni che si riconoscono nei valori della nostra democrazia costituzionale, vinceremo anche questa sfida.



L'8 marzo a Como

Pubblichiamo le locandine degli spettacoli organizzati dalle leghe dello Spi Cgil

di Como in occasione della Giornata internazionale della donna 2024. Tutte le iniziative

hanno avuto un pubblico numeroso e attento, in un momento comune di riflessione e

divertimento. Le donne dello Spi hanno anche partecipato alle numerose iniziative: film,

corteo e concerti, condivise con la Camera del lavoro nella settimana antecedente l'8 Marzo.

PRO LOCO Carbonate
Associazione Promozione Sociale

auser
INSIEME DEL SEPRIO APS-ETS

In occasione della Giornata Internazionale della Donna
venerdì 8 marzo 2024
ore 20.45

Curt dul Magnanel
Largo Unità d'Italia - Carbonate

Essere donna: un'avventura senza fine

STORIE DI DONNE CORAGGIOSE
con letture e proiezioni di immagini

con la partecipazione della Band
e
del Coro Pop
diretto dal Maestro Alessandro Ciaudano

LARPA MAGICA

Al termine verrà offerto un rinfresco

Ingresso libero e gratuito

Ringraziamo il Comune di Carbonate per l'uso dei locali

CGIL SPI

Comune di Lurago d'Eba | Biblioteca Rosa Maria Picotti

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

8 MARZO 2024
ORE 21.00
SALA CONSILIARE
INGRESSO LIBERO

Poi arrivò il mattino
E col mattino un angelo
E quell'angelo eri tu

Ommaggio a Caterina Bueno

D'ALTROCANTO IN CONCERTO

Brani della tradizione e del folklore popolare

Tel. 031.3599520 - Email: biblioteca@comune.luragoderba.co.it

Venerdì 8 marzo
ore 14.00
presso la sede SPI
via Lissi 4
inaugurazione delle
panchine rosse
in occasione della
giornata internazionale
dei diritti delle donne

a seguire
alle ore 15.00
presso l'auditorium
della sede di Rebbio
FESTA
con i Merendino's band

Vi aspettiamo!

Tesseramento: **oltre 410mila iscritti**

TOBIA SERTORI
Segreteria Spi Lombardia

La presenza capillare delle **oltre 200 leghe Spi** nel territorio lombardo, l'accoglienza negli **oltre 1.400 recapiti** e la competenza dei volontari/volontarie, funzionari/funzionarie, fanno dello Spi Cgil il punto di riferimento dove ricevere ascolto e risposte ai bisogni e ai diritti inespressi delle pensionate e pensionati. Scopriamo così, nelle nostre sedi, quante persone non siano a conoscenza di diritti che possono richiedere e come questi non vengano erogati dalle amministrazioni in assenza di specifica domanda.



Presso i nostri sportelli sociali emergono diritti inespressi, che vanno dalle posizioni pensionistiche, ai bisogni di assistenza alla famiglia, alla disabilità, ai possibili sussidi, alle richieste di assistenza sociale e, con il supporto e la nostra assistenza, le persone trovano risposte, consapevolezza e ne rivendicano il diritto.

Lo Spi Cgil risponde alle difficoltà che molte persone hanno nel maneggiare strumenti informatici necessari per l'accesso ai propri documenti (cedolino pensione, CU, ObisM, ecc.), attivando gratuitamente per gli iscritti lo Spid, così da poter accedere ai vari servizi dell'Inps e della pubblica amministrazione. Lo Spi Cgil è anche inclusione, aggregazione, spazio per un benessere per un invecchiamento attivo.

Lo Spi Cgil è tutto questo e non solo! Lo Spi, così come la Cgil, esiste perché donne e uomini aderiscono ai valori, ai principi, agli obiettivi, che stanno alla base della storia della Cgil, e lo fanno **iscrivendosi** al sindacato. L'unica fonte di finanziamento al sindacato è quella

che deriva dall'iscrizione. Senza iscritti, non ci sarebbero sedi sindacali, funzionari/sindacalisti, non esisterebbe un'organizzazione collettiva a difesa e a garanzia dei diritti del lavoro, della previdenza, delle tutele in generale. L'iscrizione allo Spi Cgil non è solo un fatto individuale, ma rappresenta un insieme di bisogni individuali che diventano forza collettiva, rappresentativa e rivendicativa. Siamo il sindacato dei pensionati che rappresenta gli interessi di chi è oggi in pensione, ma non dimentica chi domani accederà a una pensione a oggi non garantita in termini di sostenibilità economica. Per questo lo Spi chiede una pensione di garanzia per i giovani, che hanno lavori saltuari, bassi salari e, di conseguenza, non

solo una uscita dal lavoro in età avanzata, ma con una pensione povera!

Siamo la più grande organizzazione capace di mobilitare migliaia e migliaia di persone e riunirle nelle piazze; lo Spi è la categoria che risponde, ogni volta, con grande partecipazione delle pensionate e dei pensionati.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il tesseramento del 2023 con più di 410mila iscritte e iscritti.

Il contesto sociale e politico complesso, la crisi della rappresentanza politica e sociale, un clima sociale di paura e rassegnazione, hanno allontanato i cittadini dalla partecipazione attiva e collettiva. Questo non rende facile la nostra azione. Per il sindacato dei pensionati con le riforme pensionistiche, che hanno introdotto una uscita dal lavoro sempre più

TESSERAMENTO SPI CGIL LOMBARDIA 2023 e 2022

Comprensori	2023*	2022
BERGAMO	47.713	47.924
BRESCIA	55.291	56.566
BRIANZA	37.184	38.751
COMO	27.221	27.921
CREMONA	17.946	18.085
LECCO	24.950	25.337
LODI	10.944	11.074
MANTOVA	24.202	24.380
MILANO	67.361	70.748
PAVIA	21.358	22.256
SONDRIO	10.700	10.858
TICINO OLONA	17.472	18.171
VAL CAMONICA	12.384	12.770
VARESE	35.309	36.200
Totale	410.035	421.041

* dato provvisorio

lontana; con i dati dei decessi annuali (nel 2023 ci hanno lasciato 18.625 iscritte/i), non è facile mantenere il dato del tesseramento. Positivo quello dei nuovi iscritti: nel 2023 si sono **iscritti per la prima volta più di 27mila pensionate e pensionati**, non sufficienti però a contrastare decessi e revoche.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il 2023 con 410.035 iscritti, con un calo rispetto al 2022 di circa 11mila iscritti.

Gli iscritti sono per il **52,5% femmine** e il **47,5% maschi**.

Gli **iscritti per età** si articolano in: 130.142 oltre gli 80 anni, 144.918 tra i 71 e gli 80 anni, 114.271 tra i 61 e i 70 anni, 5.549 60anni, 13.489 tra i 59 e i 48 anni, a cui si aggiungono 1.666 tipologie varie di pensioni/invalidità e altro erogate a persone sotto i 48 anni. Nel 2023 in Lombardia sono state erogate circa due milioni di pensioni (anzianità e vecchiaia). C'è una vasta platea su cui lavorare e far conoscere lo Spi Cgil.

Scacchetti alla guida dello Spi nazionale



Tania Scacchetti è la nuova segretaria generale dello Spi nazionale. Eletta dall'assemblea generale lo scorso 13 marzo col 93,5% dei voti subentra a Ivan Pedretti giunto al termine del suo mandato.

Nata a Modena nel 1973, Scacchetti comincia la propria esperienza sindacale nella categoria del commercio da delegata della Cir (ristorazione) mentre frequenta l'università di Sociologia a Trento.

Nel 2000 entra in distacco alla Filcams Cgil e nel 2005 viene eletta nella segreteria provinciale della categoria. Due anni dopo passa alla segreteria confederale di Modena. Nel dicembre 2012 viene eletta segretaria generale della Cgil di Modena, venendo riconfermata nel 2014. A novembre 2016 entra a far parte della segreteria nazionale della Cgil, che lascia il 14 aprile 2024 quando viene eletta in quella dello Spi nazionale.

Ad accompagnare Scacchetti nel suo lavoro saranno i segretari e le segretarie Claudia Carlino, Stefano Cecconi, Stefano Landini, Carla Mastrantonio e Lorenzo Mazzoli. A tutti loro vanno gli auguri dello Spi Lombardia.

Una battaglia per la **democrazia**

Grandi impegni attendono la Cgil e noi tutti nei prossimi mesi. Al centro delle iniziative il diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla salute, a un servizio sanitario nazionale pubblico e universale, giustizia fiscale, pensioni e previdenza, disabili e anziani non autosufficienti, diritto a un lavoro che non sia precario o povero. Temi che sono fortemente intrecciati con quelli del sindacato dei pensionati e su cui ci siamo mobilitati negli ultimi mesi: eravamo in piazza il 24 giugno in difesa del sistema sanitario, del diritto alla salute e alla sanità pubblica sancito dall'art. 32, poi il 7 ottobre per ribadire i valori su cui si fondano la nostra Costituzione e la nostra democrazia, valori e diritti per cui a lungo ci siamo battuti, che abbiamo poi conquistato e che oggi sono sotto attacco. L'assemblea generale della Cgil, tenutasi lo scorso 27 febbraio, ha delineato un percorso che passa attraverso la **promozione di referendum abrogativi su tre temi fondamentali come i licenziamenti individuali, la precarietà del lavoro, gli appalti**. Alla

loro predisposizione dovrà lavorare la segreteria della confederazione in modo tale da poter raccogliere e depositare le firme entro il prossimo settembre per poi andare a votare nella primavera 2025.

Un altro referendum abrogativo, che potrebbe andare ad affiancarsi ai precedenti, riguarda l'**autonomia differenziata**: verrà promosso non appena sarà approvato il Ddl Calderoli. Questa campagna referendaria, chiamando in causa le cittadine e i cittadini, ha l'obiettivo di stimolare e rilanciare la partecipazione democratica

in un momento in cui la disillusione verso la politica e l'astensione al voto sembrano prevalere lasciando il campo libero a forze antidemocratiche e al populismo. Per questo la Cgil si impegna sin d'ora a essere in prima fila in quella che sarà "la madre di tutte le battaglie": il contrasto al premierato il cui iter si preannuncia lungo e complesso e su cui saremo chiamati a un referendum confermativo.

Ricercando un accordo con le associazioni e i movimenti che fanno parte dell'alleanza sociale *La Via Maestra* la confederazione predisporrà

anche delle **proposte di legge di iniziativa popolare riguardanti: gli appalti - a partire dal ripristino della parità di trattamento e contro il subappalto a cascata -, il contrasto alla precarietà, alla disoccupazione e alla povertà; la difesa e il rilancio del servizio sanitario nazionale, la non autosufficienza, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Le proposte referendarie così come quelle relative alle proposte di legge di iniziativa popolare mirano a contrastare la crisi sociale che si fa ogni giorno più forte e i pericoli che corre la nostra democrazia. La Cgil sarà impegnata a cercare le interlocuzioni necessarie per allargare le alleanze oggi esistenti e respingere - come si legge nel documento conclusivo dell'Assemblea - "il tentativo di dividere il Paese in tante piccole patrie, tenute insieme dall'uomo o dalla donna soli al comando: un'idea di società che amplierebbe ulteriormente i divari territoriali e le disuguaglianze fra ricchi e poveri, cancellando l'idea stessa di uguaglianza, universalità e solidarietà".



La Lombardia SiCura: firma e difendi il diritto alla salute

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Dal 1° marzo è possibile sottoscrivere la petizione promossa dalla rete di associazioni che si battono da anni per difendere il servizio sanitario nazionale e il diritto di accesso alle cure, di cui anche Cgil, Spi e Fp fanno parte insieme ad Arci, Medicina Democratica e Agnoletto.

In attesa che il Tribunale Civile di Milano si pronunci in merito al respingimento da parte di Regione Lombardia della richiesta di referendum abrogativi, il comitato promotori ha deciso di avviare una campagna di raccolta firme su cinque punti fondamentali che stanno al centro delle nostre proposte per un sistema sanitario regionale davvero universale e a servizio dei cittadini:

- realizzazione in tempi rapidi di



un Centro unico di prenotazione, comprensivo di tutte le agende del pubblico e del privato in modo che le strutture sanitarie private non possano più scegliere di erogare soltanto le prestazioni maggiormente remunerative

- misure efficaci finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa e al rispetto delle classi di priorità
- stabilizzazione e assunzione del personale sanitario, riduzione delle esternalizzazioni e stop ai medici gettonisti
- intera copertura dei costi sanitari nelle Rsa da parte di Regione Lombardia in modo da ridurre il peso delle rette a carico delle famiglie, incremento dei livelli di assistenza e rafforzamento di tutti i servizi per gli anziani
- potenziamento della rete di medicina territoriale per la prevenzione e delle



Case della comunità.

La pandemia e i suoi effetti disastrosi su ospedali e Rsa purtroppo non sono bastati a far comprendere l'importanza di una rete territoriale di cura e assistenza e di una riforma complessiva dell'intero sistema della residenzialità. Oggi le Case della comunità sono molto spesso semplici contenitori privi dei servizi fondamentali necessari perché

diventino veri punti di accoglienza e di presa in carico e le Rsa continuano a soffrire di gravi carenze di personale che si ripercuotono sulla qualità dei livelli di assistenza, mentre le rette a carico delle famiglie stanno diventando sempre più insostenibili.

Per queste ragioni, se vogliamo migliorare il nostro sistema sanitario regionale e renderlo davvero al servizio dei cittadini, in particolare degli anziani e dei più fragili, è necessario sostenere questa iniziativa e rivendicare l'esigibilità del diritto alla salute così come garantito dalla nostra Costituzione.

È possibile aderire alla petizione sia firmando il modulo cartaceo che potete trovare nelle sedi Spi sparse sul territorio, sia attraverso la piattaforma change.org a cui si può accedere attraverso il sito www.lalombardiasicura.it.

Per ogni altra informazione sulla campagna di raccolta firme e sulle iniziative in corso, oltre al sito, sono attive le pagine Facebook, Instagram, TikTok, Twitter, Telegram e Youtube.

 **EUROPA** LIVIO MELGARI

Il voto per una nuova Europa

Se non fosse bastata una guerra in corso da più di due anni ai propri confini, un vento di destra che soffia su tutti i suoi stati e la crescita dei partiti nazionalisti, ci ha pensato Donald Trump a svegliare l'Unione Europea. Il possibile futuro presidente degli Stati Uniti ha fatto sapere senza mezzi termini che, se vincerà le elezioni, non ci sarà più un dollaro per la Nato e la difesa europea, fino ad auspicare che Vladimir Putin invada i paesi che spendono meno del 2 per cento in armamenti.

Che Trump a novembre diventi o no il presidente degli Stati Uniti, l'Europa è avvisata: in questi tempi di guerra deve cominciare a badare a sé stessa, non può pensare di continuare a delegare la propria sicurezza ad altri.

Non si tratta solo di costruire un necessario, ma complicatissimo da realizzare, esercito europeo; si tratta di sapere se l'Europa può diventare o meno un vero soggetto politico ed economico, in grado di confrontarsi con le grandi potenze e avere ancora un ruolo in un pianeta in profonda trasformazione.

In questo contesto le prossime elezioni europee del 6-9 giugno sono destinate a incidere profondamente sugli attuali assetti geopolitici, per di più in assenza di un soggetto terzo come dovrebbero essere le Nazioni Unite, oggi non in grado di garantire il rispetto di un diritto internazionale sempre più calpestato.

La guerra, l'immigrazione, l'ambiente, il lavoro e il costo della vita, saranno i temi di una campagna elettorale che chiamerà al voto quasi 400 milioni di cittadini per molti dei quali il sogno europeo è stato vissuto come un vero progetto di vita, di mobilità e diritti civili, al punto che ben 17 milioni di loro risiedono in un

paese diverso da quello dove sono nati.

Sfide che solo un Parlamento, istituzioni e norme europee profondamente rinnovate possono raccogliere, ritrovando quei valori di libertà, giustizia e democrazia che hanno garantito all'Europa ottant'anni di pace e ne hanno fatto una comunità di destino. Valori che oggi devono essere fatti propri dai giovani, ancora troppo assenti dai grandi appuntamenti elettorali comunitari, contando che siano loro a imprimere quello scatto in avanti di cui l'Unione ha bisogno.

Solo dall'Italia sono circa sessantamila gli studenti che ogni anno varcano i confini verso altri stati, a cui si aggiungono i giovani lavoratori, che chiedono maggior attenzione ai loro problemi fino a rivendicare il riconoscimento di una cittadinanza europea. E dietro di loro c'è la generazione che l'Europa l'ha sognata, voluta e costruita, una generazione con i capelli bianchi e, come loro, poco riconosciuta, ancora non considerata, pur essendo quasi un quarto dell'intera popolazione di questa penisola che si espande dagli Urali all'Atlantico. Se per i lavoratori europei è giusto ipotizzare un salario minimo, altrettanto è giusto rivendicare per gli anziani una pensione minima e un diritto universale alle cure e all'assistenza che la terza età richiede.

Per questo, sia nella Ces che nella Ferpa, è forte la coscienza del passaggio decisivo che rappresentano queste elezioni, dell'importanza di un Parlamento europeo che si apra a un futuro di riforme solidali, anche se ogni paese fosse chiamato a consegnare un po' della propria sovranità, perché, come la nostra generazione insegna: uniti si vince.

Donne **madri** d'Europa: la loro idea resisterà?

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

L'eupeismo al femminile è una realtà ben poco conosciuta, che solo grazie alle storiche di genere viene oggi valorizzata e diffusa. Nasce negli anni trenta sull'onda dell'associazionismo antifascista femminile che si diffuse in Europa. Decisivo il ruolo della Wilpf, organizzazione femminista e pacifista fondata nel 1919, che nel 1935 indice la conferenza internazionale *Donne contro la guerra e il fascismo*. Banco di prova la guerra civile spagnola, che scoppia l'anno dopo e diventa il primo momento in cui le donne e gli uomini che vi prendono parte sentono l'antifascismo come necessità europea: la futura Europa democratica come antidoto ai nazionalismi antidemocratici. A costruire un'importante rete tra i federalisti europei contribuirono le militanti dell'Isk, della Federal Union, le già famose Ada Rossi, Ursula Hirschmann, Rita Isenburg che diffusero il *Manifesto di Ventotene* e poi la *Dichiarazione federalista internazionale dei movimenti della resistenza* firmata a Ginevra nel luglio 1944. In seguito nel 1975, su iniziativa di Hirschmann, si costituisce il movimento *Femmes pour l'Europe* con l'obiettivo di affermare i diritti delle donne e il loro ruolo nel processo europeo.

Della partecipazione delle donne al progetto europeo vogliamo parlare il **10 aprile** nell'iniziativa che si terrà presso la Camera del Lavoro con la storica **Roberta Cairoli**, curatrice del libro *L'Europa delle donne*, promosso da Fiap ed edito da Biblion. Ma non ci fermeremo qui, la seconda parte della mattinata sarà dedicata alla tavola rotonda cui parteciperanno **Giorgia Serughetti**, ricercatrice

in Filosofia politica all'università Milano-Bicocca, **Irene Tinagli**, europarlamentare PD, **Silvana Cappuccio**, responsabile donne Ferpa, **Ivan Pedretti**, già segretario generale Spi nazionale, **Daniele Gazzoli**, segretario generale Spi Lombardia, moderatore **Francesco Cancellato**, direttore Fanpage. Le conclusioni saranno di **Tania Scacchetti**, nuova segretaria generale Spi nazionale. Una seconda parte molto importante perché siamo alla vigilia di un voto che avviene in un momento storico delicato, come illustra anche l'articolo di Melgari qui a fianco. Se la pandemia e la guerra in Ucraina hanno portato i partiti sovranisti a prendere atto che l'appartenere alla UE è una garanzia per acquisire risorse per la ripresa e per la protezione rispetto le mire espansionistiche russe è anche vero che il loro obiettivo diventa quello di rendere il nazionalismo endogeno alla cooperazione europea, ossia compatibile. Il contrario di ciò che stette alla base del sogno europeo e che cambia l'idea originaria. Il sovranismo rifiuta, infatti, l'idea di una supremazia del diritto europeo così come rifiuta il diritto delle istituzioni europee sovranazionali a intervenire sulle materie interne. In parole povere è questo il progetto alla base dell'Europa delle nazioni, che vede i sovranisti dell'Ovest alla riconquista di competenze in materie economiche e fiscali e quelli dell'Est in ciò che riguarda le politiche più identitarie sui temi delle migrazioni, dei rapporti di genere, del trattamento delle minoranze etniche e sessuali. Un dibattito quindi molto importante e un voto ancora più importante perché deciderà non solo che Europa avremo, ma anche molto del nostro futuro sia rispetto alle politiche interne che ai prossimi equilibri geopolitici.

Spiditalia e Register.it convenzione rinnovata

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Cambiamenti repentini, quelli digitali. Dare un nome al presente per costruire un futuro è complesso soprattutto in una società rapida e frammentata come quella attuale. Come Spi Lombardia abbiamo cercato di tracciare una via. Una via fatta di condivisione, solidarietà e che mira a facilitare un processo, quello digitale, nel quale il divario è enorme. La partnership con Register.it è parte di questo tracciato e ci consente di rilasciare lo Spiditalia gratuitamente ai nostri iscritti.

In Italia, come in molti altri paesi europei, le competenze digitali sono caratterizzate da forti divari dovuti alle eterogenee caratteristiche socio-culturali della popolazione. Per alcune fasce di età è più semplice: circa il 60 per cento dei ragazzi di 20-24 residenti in Italia che ha usato internet negli ultimi tre mesi ha competenze digitali almeno di base e il tasso di diffusione di Internet tra le famiglie residenti in Italia con almeno un componente di 16-74 anni è di circa il 90 per cento in linea con la media europea. Il Paese, quindi, in questi tre anni ha recuperato un gap che lo caratterizzava in passato. La situazione è più complessa, ci dicono le statistiche, nelle famiglie composte da soli anziani (anche se le disparità dipendono molto anche dalla collocazione geografica): solo una su due dispone di un accesso internet. La relazione digitale con la pubblica amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie informatiche rappresentano una seria preoccupazione per molti cittadini e cittadine: ci sono paesi europei nei quali i pagamenti in contanti, solo per fare un esempio, sono stati sostanzialmente eliminati, nel nostro, invece, si fatica in tal senso. Il *digital divide* accentua le disparità nell'accesso alle risorse online e il rischio è un vero e proprio isolamento sociale. In questi ultimi anni le famiglie costituite da soli

anziani non sono riuscite a recuperare il gap di partenza. La maggior parte delle famiglie senza accesso a Internet da casa indica come principale motivo



la mancanza di capacità (59,9 per cento) e il 21,5 per cento non considera Internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico, legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari (11,9 per cento), mentre il 7,8 per cento non naviga in

Rete da casa perché almeno un componente della famiglia accede a Internet da un altro luogo.

Per superare queste sfide, è cruciale implementare programmi di formazione digitale specifici per gli anziani e i soggetti fragili digitalmente, incoraggiandoli a sviluppare competenze che migliorino la loro partecipazione nella società digitale. In questa direzione vanno molte esperienze messe in campo dallo Spi Cgil Lombardia nel territorio della regione. Iniziative come corsi di alfabetizzazione digitale per anziani e programmi di tutoraggio intergenerazionale possono contribuire a colmare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie. Rendere le tecnologie più accessibili, intuitive e incentrare gli sviluppi sull'inclusività può facilitare la partecipazione degli anziani nella società digitale. L'intergenerazionalità può svolgere un ruolo chiave nel ridurre il divario digitale: le generazioni più giovani possono condividere le proprie competenze digitali con gli anziani, promuovendo una connessione significativa tra le fasce di età. Inoltre, la comprensione delle esperienze di vita degli anziani può arricchire il dialogo stesso fra generazioni. In conclusione, superare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie, promuovere l'utilizzo dello spid e favorire l'intergenerazionalità sono elementi chiave per rendere questa società un luogo comunque equo anche digitalmente.

Cohousing... complicato ma non impossibile

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Gli italiani considerano da sempre gli immobili come un bene rifugio, ma la casa dolce casa per un numero crescente di over 65 è oggi fonte di preoccupazione. Per tanti anziani e anziane è sempre più difficile abitare in case acquistate molti anni fa, quando la famiglia era numerosa: oggi i figli sono lontani, la casa è troppo grande, difficile da pulire, costosa da riscaldare, spesso senza ascensore. Nemmeno andar via è facile, allo stress da ricerca di un nuovo alloggio e da trasloco, alla spesa economica si aggiunge il fatto che le case sono il luogo dei ricordi, hanno un forte valore affettivo. Tutti elementi confermati anche da recenti indagini dei sindacati dei pensionati lombardi.

Per questo è sempre più attuale la discussione e la sperimentazione di cohousing sociale, che non è certamente di facile realizzazione e ancor meno sostitutivo di altri interventi di politiche abitative rivolte agli anziani. È però un discorso da affrontare facendo tesoro di esperienze che si stanno facendo in Italia come in Europa. L'obiettivo è favorire uno scambio virtuoso fra giovani e anziani incrociando le difficoltà che vivono questi ultimi in termini di organizzazione della quotidianità oltre che di contrasto alla solitudine, con quelle dei giovani universitari per i quali trovare alloggio sembra diventata un'impresa disperata. Un esempio di abitare intergenerazionale viene da Parigi col progetto dell'associazione Le Pari Solidaire. Le persone anziane possono scegliere tra la formula conviviale - subaffittando una stanza ammobiliata a uno studente - e la formula solidale - ospitare uno studente in cambio di una presenza obbligatoria di cinque notti a settimana e un fine settimana su due. Regole della convivenza e doveri reciproci sono stabiliti con la firma della *carta convivente (living charter)*. A Ferrara c'è invece il



progetto ideato da Cidas *Contatto-Abitare cooperativo*: alle matricole di Unife si propone una soluzione di cohousing con i residenti fragili

che mettono a disposizione un posto nella propria abitazione a fronte di un affitto mensile di 250 euro e un contributo come partecipazione alle spese delle utenze. Il progetto è stato finanziato dall'assessorato alle Politiche sociali e da Unife rispettivamente con 20mila euro.

Un esempio di cohousing senior viene dall'Olanda: la comunità intenzionale *Associazione i vicini*, ovvero un gruppo di amici per maggior parte anziani, col coordinamento dello studio Cohousin Lab di Barcellona, ha deciso di vivere insieme cercando una soluzione abitativa in grado di garantire potere decisionale su luogo e modalità del proprio invecchiamento evitando intermediari speculativi. Il cohousing Oosterkade ha ricevuto il premio del pubblico come miglior edificio di Groningen: sei appartamenti con in comune palestra, sauna, lavanderia, giardino e terrazza e un'area per immagazzinare oggetti personali.

Di cohousing sia senior che intergenerazionale si parla nella legge 33/2023, che delega il governo a emanare entro il 31 gennaio 2024 i decreti attuativi in materia di politiche per gli anziani. In particolare si parla di una serie di interventi per sostenere gli anziani autosufficienti e non in vari aspetti della loro vita, con un richiamo esplicito al cohousing fra over 65 e al cohousing intergenerazionale, ovvero a una forma abitativa che preveda la coabitazione nello stesso edificio di anziani e giovani, con servizi condivisi. Certamente non è una strada semplice da percorrere. La realizzazione di questi possibili progetti richiede investimenti e sinergie con enti e associazioni, ma è interessante seguire con attenzione ciò che avviene perché questo tema sta assumendo centralità nella discussione sulle politiche di invecchiamento attivo.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

Partita la **campagna 730** del 2024

Dal mese di aprile avrà inizio la campagna fiscale 2024 del Caaf Cgil Lombardia, che ogni anno impegna centinaia di operatori che, dopo un periodo di formazione e studio, svolgono l'attività di assistenza fiscale attraverso il modello 730, che consente a migliaia di contribuenti di ottenere in modo rapido e semplice i propri rimborsi delle imposte o di effettuare il pagamento di quanto dovuto. I contribuenti che non hanno ancora fissato l'appuntamento per l'elaborazione del nuovo modello 730 possono scegliere fra vari canali di prenotazione: chiamando il **nuovo numero telefonico 02 301919** anche tramite whatsapp, online nel nostro sito www.assistenza fiscale.it, info o scaricando l'App Digita Cgil che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate. Le credenziali personali per l'accesso

possono essere richieste al momento dell'erogazione di qualsiasi nostro servizio oppure accedendo al sito digitacgil.it. Nel modello 730 il contribuente deve dichiarare, se non esonerato dall'obbligo di presentazione della dichiarazione, anche i redditi di pensione corrisposti sia dagli enti pensionistici italiani, sia dagli enti pensionistici esteri a seguito di periodi di attività lavorativa svolti all'estero. Fra le pensioni da dichiarare rientra la pensione corrisposta dalla Germania per la quale, a seguito del recente confronto con alcuni uffici dell'Agenzia delle entrate e di specifici approfondimenti normativi svolti dal Consorzio Caaf Cgil con Spi e Inca nazionali, è emerso che, analogamente a quanto avviene in Germania, non tutto l'importo percepito dal pensionato deve essere tassato in Italia, bensì deve essere esclusa da tassazione la quota

non imponibile così come certificata dall'ente pensionistico tedesco. Il contribuente che non sia in possesso della certificazione della quota "esentasse" può rivolgersi alle strutture territoriali dello Spi e del Caaf Cgil Lombardia per avere le informazioni ed il supporto necessario per ottenerla presentando specifica richiesta all'ente pensionistico tedesco. Il possesso di tale dato consentirà di tassare col modello 730/2024 la sola parte della pensione tedesca imponibile e di integrare le dichiarazioni dei redditi presentate negli ultimi cinque anni al fine di ottenere il rimborso delle maggiori imposte versate a seguito della tassazione integrale di quanto percepito dalla Germania. A partire dal 2024 il contribuente tenuto a presentare, oltre al modello 730, anche il quadro aggiuntivo RW del modello Redditi, può assolvere i propri obblighi dichiarativi con il solo

modello 730 compilando anche il nuovo quadro W che consente il pagamento delle imposte IMIE e/o IVAFE relative al possesso di immobili e/o attività finanziarie detenuti all'estero. Altra novità introdotta dal 2024, riguarda la scadenza dei pagamenti delle imposte dovute che il contribuente sceglie di versare ratealmente con modello F24. La modifica introdotta comporta il versamento delle rate successiva alla prima, ad eccezione della rata dovuta nel mese di agosto, al 16 di ogni mese con conclusione dei versamenti entro il 16 dicembre. In questo modo i contribuenti che presentano modello 730 senza sostituto o modello Redditi avranno la possibilità di scegliere fino a un massimo di sette rate. Infine, sempre in tema di scadenze fiscali, si segnala che per il 2024, salvo ulteriori proroghe, la scadenza del modello Redditi è anticipata al 15 ottobre.

Alle **radici** della Resistenza

ERICA ARDENTI
Spi Lombardia

Manca un mese al 25 Aprile, nel momento in cui sto scrivendo, e mi domando quali saranno le polemiche che agiteranno questo 79° della Liberazione. C'è, infatti, l'antefatto importante dato dall'affissione, in occasione del Giorno del ricordo lo scorso 9 febbraio, di manifesti davanti alle sedi di Anpi e PD torinesi in cui campeggiavano le scritte "Fuori Eric Gobetti da Torino" – "Nessuno spazio per chi inneggia all'assassinio di migliaia di italiani. Nessuno spazio per un negazionista dei Martiri delle foibe" accompagnate dalla foto dello storico. Abbiamo avuto modo di conoscere il rigore e la profonda conoscenza che Eric Gobetti ha delle vicende legate al confine orientale e, quindi, delle vicende legate alle foibe quando nel 2023 ci ha tenuto una lezione sul tema che ha preceduto il viaggio a Trieste e Basovizza. A Eric lo Spi Lombardia ha espresso tutta la sua solidarietà. Quanto ogni giorno accade con una continua e lenta rilettura della storia non può non preoccupare.

Il prossimo **15 maggio** ospiteremo **Mimmo Franzinelli**, un altro importante storico, con cui approfondiremo il quadro politico che portò all'omicidio di Giacomo Matteotti, di cui il 10 giugno ricorre il centenario, omicidio che Carlo Greppi definisce il *primo momento terribile per l'antifascismo istituzionale*. Di Franzinelli è il volume appena uscito *Matteotti e Mussolini*, edito da Mondadori. Credo sia molto importante affrontare quel periodo storico perché lì stanno le radici della Resistenza, della guerra di liberazione che fu liberazione dallo straniero e liberazione dalla dittatura fascista.

Fu la Prima guerra mondiale a porre le premesse per la conquista del potere da parte di Mussolini: la grave crisi economica, i profondi conflitti sociali, la volontà di partecipazione delle masse a cui il liberalismo non seppe dare uno sbocco politico, il contesto di violenza diffusa. Matteotti, deputato



e inflessibile avversario di Mussolini, non solo aveva pubblicato *Un anno di dominazione fascista*, un elenco delle violenze delle camicie nere, ma aveva denunciato i brogli che avevano portato nell'aprile del '24 il fascismo alla vittoria pretendendone l'invalidazione. Lo fece il 30 maggio nel suo ultimo, e passato alla storia, discorso alla Camera alla cui fine pare abbia detto – a chi si complimentava – "Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me".

Mussolini nel leggendario discorso del 3 gennaio 1925 si assunse "io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto", di tutte le violenze che portarono alla dittatura. Nel 1923 era stato ammazzato Don Minzioni, nel 1926 morì in Francia Piero Gobetti in seguito alle percosse più volte subite dalle camicie nere, lo stesso avvenne per Giovanni Amendola. Il 1926 è poi l'anno dei provvedimenti eccezionali contro chi si oppone al fascismo, viene arrestato tra gli altri Gramsci. Da lì al 1943 sono circa 200mila i deferiti al Tribunale speciale, 5620 le persone processate (di cui 124 donne), 110mila i sovversivi schedati al Casellario politico. Nel 1937 c'è l'altro famoso delitto, quello dei fratelli

Rosselli avvenuto in Francia. Nel 1939 sono migliaia gli antifascisti in carcere o al confino o espatriati, vent'anni di persecuzioni distruggono le reti clandestine comuniste e di Giustizia e Libertà. Ma nell'estate del 1943 saranno proprio questi antifascisti della vecchia guardia che incontreranno i nuovi, quelli cresciuti durante il periodo fascista e mandati a combattere le guerre del duce (come Nuto Revelli per fare un nome conosciuto). Per questo nelle formazioni partigiane che si creano e che in tante assumono il nome di Matteotti, come scrisse Livio Bianco in *Guerra partigiana*: "niente apoliticità, ma necessità assoluta di una coscienza politica, d'una consapevolezza delle ragioni profonde della lotta e degli obiettivi veri da raggiungere; ragioni e obiettivi che si compendiano, per noi, in due

parole: rivoluzione democratica". Quell'antifascismo storico è finito, ma non sono superate le sue ragioni, i suoi valori che non si possono annegare nella retorica delle celebrazioni. Nelle vite spese da tutti quegli uomini e quelle donne che antifascisti lo furono sin dal primo momento c'è un piano etico che deve appartenere anche a noi. La convinzione che – e qui rubo le parole a Giovanni De Luna – l'antifascismo è "una forma particolare della concezione della politica totalmente svincolata dal canonico ambito cronologico del ventennio fascista e definita attraverso elementi che appartengono drammaticamente alla realtà del nostro tempo: la tolleranza, la libertà, i diritti degli uomini, l'uguaglianza, la giustizia, il rispetto delle regole della convivenza civile".

Invito alla lettura

Luca Casarotti
L'antifascismo e il suo contrario
Alegre

Confrontandosi con testi a volte intelligenti altre di una stupidità mozzafiato, l'autore fornisce le istruzioni per smontare l'uso propagandistico del passato che in questi anni ha fondato una vera e propria retorica del disimpegno.

Luciano Canfora
Il fascismo non è mai morto
Edizioni Dedalo

Il fascismo è finito in un preciso giorno di 79 anni fa: è un'affermazione che ritorna spesso ma basterebbe la cronaca del settantennio che abbiamo alle spalle per convincersi della vacuità di una tale teoria.

Gabriele Pedullà - Nadia Urbinati
Democrazia afascista
Feltrinelli

Col governo Meloni diventa sempre più chiaro il disegno di superare la democrazia costituzionale per arrivare a una democrazia afascista, ovvero

una forma di autocrazia elettiva. Gli autori ne tracciano la storia e ne denunciano i rischi.

Carlo Greppi
I pirati della montagna
Rizzoli

La Resistenza raccontata come un'avventura, nello sguardo di un ragazzo di tredici anni. Un romanzo accurato e appassionato, che ci riporta a Calvino ma anche a Salgari, e che allarga i confini di una pagina della Storia che ci riguarda tutti.

Carla Capponi
Con cuore di donna
Il Saggiatore

Il ventennio, la Resistenza, via Rasella: i ricordi di una protagonista

Chiara Colombini
Storia passionale della Resistenza
Laterza

Le passioni e i sentimenti che mossero le donne e gli uomini che scelsero la strada della ribellione e della Resistenza durante la guerra.

Vi stiamo aspettando! **In crociera** con lo Spi

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

"Una vacanza all'insegna della spensieratezza e del divertimento, sicuramente rimarrà nel mio cuore", "ringrazio chi ha organizzato questo stupendo evento dove si fanno incontri non solo culturali, merita una replica!", "per la mia precaria salute il mare è un toccasana, questi quattro giorni sono stati ossigeno puro, si aggiunga l'occasione per incontri programmati con amici di vecchia data e nuove e simpatiche conoscenze. È stato bello, piacevole e socialmente da apprezzare"... erano questi alcuni dei commenti raccolti a caldo nel 2019 al

termine della Crociera per i 25 anni dei Giochi di LiberEtà. Sono stati proprio l'entusiasmo dei partecipanti di allora e l'alto gradimento riscosso che ci hanno spinto a organizzare la Crociera del trentennale dei Giochi.

Chi aspettava la replica sarà soddisfatto, chi ne ha sentito parlare potrà provare una nuova emozione. Come anticipato



sullo scorso numero di *Spi Insieme*, si partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per tornarci il 26 dopo sei giorni di navigazione in cui si toccheranno Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia. Numerose, oltre duecento, sono le prenotazioni che già ci sono arrivate da tutta la Lombardia, vi invitiamo a fare la vostra. Fra le persone che parteciperanno ci sono non solo coloro che da anni ci seguono ma anche chi, avendo interessi diversi, per la prima volta partecipa a una nostra iniziativa. Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte sia agli iscritti sia a chi non lo è, ma potrebbe diventarlo conoscendoci meglio! Il 19 ottobre, dopo l'imbarco, ci sarà

la Festa di Benvenuto mentre il 23, giornata di navigazione, sarà l'occasione giusta per le gare dei Giochi relative alla Briscola, Scala 40, Burraco, Dama e Tombola senza dimenticare la sempre attesa gara di Ballo. Tante saranno le sorprese, gli intrattenimenti che vi aspettano a bordo e che renderanno ogni serata diversa dall'altra. Non ci dimentichiamo del progetto di coesione sociale: l'attesissima gara di bocce 1+1=3 si terrà in giugno a Cremona, mentre in novembre organizzeremo una giornata dedicata alle mostre dei concorsi Fotografia, Pittura e ai concorsi Poesia-Racconto e premieremo in vincitori di questa edizione dei Giochi di LiberEtà 2024.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saesani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

Area Benessere, siamo pronti!

MARINA PEDRAGLIO
Segreteria Spi Como

Giochi di LiberEtà al via

Come è evidente dal volantino distribuito in tutte le leghe Spi di Como, quest'anno si è deciso di proporre il tema **Storie di donne** per i concorsi di pittura, fotografia, poesia e racconti (solitamente a tema libero), da declinare con parole e immagini. La stagione dei Giochi allo Spi di Como sarà inaugurata da una giornata di danze popolari, con l'obiettivo di unire la sezione Arcobaleno agli anziani; si svolgerà nella sala del centro Livantino di Tavernerio.

Per quanto riguarda la sezione Arcobaleno, si terrà la consueta gara di bocce presso la bocciofila Bindella di Erba. Forniremo ulteriori notizie, luogo e data, anche per la gara di pesca, sempre supportata dai nostri volontari. L'esposizione e le votazioni di quadri e fotografie avverrà nel bosco di Cantù, così come nelle due edizioni precedenti. Si sta lavorando per organizzare un pranzo, invece della abituale merenda.

Altre attività

Verificheremo la fattibilità di un **torneo alla Bocciofila** di Como, luogo oggetto di un intervento di chiusura da parte del Comu-

ne, con lo scopo di sostenere l'apertura, come luogo di aggregazione delle persone anziane, uno dei pochi rimasti in città. In questa iniziativa sarà coinvolta la lega di Como 2, che ha già collaborato attivamente alla causa della Bocciofila. Valuteremo la fattibilità di una iniziativa di **educazione alimentare**, dedicata a un invecchiamento attivo e in buona salute, da concludere con un'esperienza di cucina vegana. Siamo convinti che lo Spi sia un luogo di rivendicazione di diritti individuali e collettivi, ma anche di sano divertimento consapevole. Vi terremo informati sulla stagione dell'Area Benessere 2024 per farvi partecipare!

Carlo Bianchi: un Giusto

Nacque a Milano nel 1912 da famiglia benestante e profondamente religiosa. Negli anni dell'università al Politecnico di Milano, alla facoltà di ingegneria, intuì che la Fuci, la Federazione degli universitari cattolici, poteva diventare un grande laboratorio di idee, nonostante il pesante controllo fascista. Carlo parlava della questione sociale, del valore della persona, del contributo dei laici alla vita della Chiesa. Quando la guerra arrivò tragicamente nelle case degli italiani, quando le sofferenze si fecero più acute, Carlo Bianchi capì che era il momento di passare dai discorsi ai fatti. Radunò gli amici della Fuci, ne divenne tacitamente il presidente e

come tale in quel novembre del '43 sottopose al cardinal Schuster alcune proposte che aveva discusso con don Ghetti - amico e collaboratore dell'organizzazione Oscar - per contribuire,

molto concretamente, a migliorare la qualità della vita dei cittadini meno abbienti della città, nell'attesa della fine del conflitto: un centro di assistenza medica, un altro di aiuto legale; il tutto

gestito da volontari, medici e avvocati. Il prelado accolse con soddisfazione il progetto, dandogli la sua benedizione con il nome di *Carità dell'Arcivescovo*, che esiste ancora oggi. Bianchi faceva parte del Comitato di liberazione nazionale Alta Italia, e con Terecio Olivelli, suo compagno di lotta, pensavano alla nuova società che si sarebbe dovuta costruire alla fine della guerra e della dittatura, una società, come scrivevano su *Il ribelle* da loro fondato, "più libera, più giusta, più solidale, più cristiana". Assolutamente inaccettabile per i nazifascisti. Il 27 aprile 1944 Carlo Bianchi cadde in una trappola, tradito da una persona che credeva amica. Venne arrestato in piazza San Babila insieme a Olivelli e furono rinchiusi nel carcere di San Vittore.

I repubblicani e la Gestapo sapevano già tutto: il suo contributo all'organizzazione cattolica per salvare ebrei e perseguitati politici, il suo impegno resistenziale, le sue idee sovversive. Bianchi e gli altri furono tradotti al campo di prigionia di Fossoli, vicino a Carpi, anticamera dei lager nazisti. La sera dell'11 luglio Carlo Bianchi venne chiamato insieme ad altri sessantasei compagni di prigionia, il giorno dopo trasportati al poligono di Cibeno e fucilati; e i loro corpi sepolti in una fossa comune e riesumati solo alla fine della guerra. Carlo non aveva imbracciato il fucile, non aveva attaccato con le armi l'esercito tedesco e la Repubblica di Salò, ma la sua Resistenza, evidentemente, doveva essere considerata ancora più pericolosa.



Il 24 febbraio scorso la lega Spi del Seprio in collaborazione con Auser, ha organizzato una visita guidata al Giardino dei Giusti di Milano, nella grande area verde del Monte Stella. Il Giardino dei Giusti è nato per onorare le persone viventi e la memoria di coloro che si sono distinti per la volontà di opporsi al male estremo in qualsiasi parte del mondo. O che abbiano difeso la verità contro ogni tentativo di negazione. Pubblichiamo una breve biografia del Giusto Carlo Bianchi, inviataci dalla figlia Carla Bianchi. La cugina Grazia Leonardini ha partecipato alla mattinata, densa di emozione e di ricordo.

30esima EDIZIONE **GIOCHI LiberEtà** partiamo in **CROCIERA**

dal 19 al 26 ottobre 2024

Cabina interna € 840,00 Cabina esterna € 910,00
Cabina esterna con balcone € 1.030,00

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di:
trasporto A/R Savona, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande ai pasti, tasse portuali, quote di servizio, animazione, assicurazione sanitaria, bagaglio e annullamento

A tutti gli iscritti CGIL sarà riconosciuto un contributo di € 100,00

ITINERARIO:
Savona → Marsiglia → Barcellona → Palma di Maiorca → Palermo → Civitavecchia/Roma → Savona

A bordo della nave Costa Toscana ti aspettano
Festa di benvenuto, gara di Ballo, gara di Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombolata

Per info e prenotazioni: Marina Pedraglio - tel. 335.7497677
mail: Marina.Pedraglio@cgil.como.it

ORGANIZZAZIONE TECNICA: ANTESIGNUM TOURS

CGIL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI COMO Edizione 2024 **GIOCHI LIBERETÀ**

STORIE DI DONNE

CONCORSO PITTURA
Si possono presentare fino a tre opere, max 50x70, senza vetro, indicando sul retro nome e cognome, indirizzo, numero di telefono e titolo del quadro

CONCORSO FOTOGRAFICO
Si possono presentare fino a tre opere montate su cartoncino, dimensioni 30x40, senza vetro, indicando sul retro nome e cognome, indirizzo, numero di telefono e titolo della fotografia.

CONCORSO DI POESIA
Ogni partecipante potrà presentare un massimo di tre poesie. I testi dovranno essere inviati in formato word a: spiecgil.como.it

CONCORSO RACCONTI
Ogni partecipante farà pervenire un massimo di tre racconti brevi (max 3000 caratteri) in formato word a: spiecgil.como.it

Saranno accettate anche opere a tema libero

Tutte le opere dovranno essere consegnate entro il 10 maggio, presso le sedi delle Leghe SPI locali, o presso la sede di Como (via Italia Libera 23)
Per informazioni, telefonare al numero 031 239315 -3357497677

Per ogni categoria verranno premiati i primi 3 classificati, che parteciperanno alla finale regionale

Riservato agli over 55
Quota di iscrizione: 5 euro
la partecipazione è gratuita per gli iscritti alla CGIL

Lassù quel mattino

Antonio Bertelè, Lega Spi Erba

Terminiamo la pubblicazione dei primi tre racconti premiati fra quanti giunti per la scorsa edizione dei Giochi di LiberEtà.

C'era nebbia lassù quel mattino. Mi ero alzato presto, non riuscendo più a stare a letto, e mi ero incamminato verso la collina. Quel posto era uno dei miei preferiti. Da lì si potevano osservare le Alpi, col Monte Rosa in mezzo alle altre vette, una dama circondata da ancelle ossequianti. Sotto di me c'era solo nebbia, come un mare. Spuntavano solo le cime di alcuni pini e qualche campanile, come scogli emersi dall'acqua.

Il sole non era ancora sorto, albeggiava appena. La rugiada aveva coperto ogni cosa quasi fosse piovuto. Vedevo le mie scarpe diventare sempre più scure per l'acqua assorbita e sentivo già i piedi bagnati, ma continuavo a camminare. Ero uscito di casa per non rimanere disteso sul letto a guardare il soffitto.

- Perché è dovuta andare così? Sembrava impossibile.

Intanto il sole aveva fatto la sua comparsa sopra il profilo dei monti. Ero ipnotizzato davanti a quello spettacolo. I raggi colpivano gli occhi come dardi di un biancore accecante. Le montagne restavano cupe, indistinte, sotto quella luce violenta. Poi, quasi pigramente, il sole si alzò e illuminò tutta la valle, restituendole i colori che le aveva tolto.

Chiusi gli occhi, ma lasciai che i raggi passassero attra-

verso lo schermo delle palpebre.

Rimasi così a lungo, le mani abbandonate, immobile. Quindi piegai il capo, come sconfitto, e cominciai a scendere.

La mente ritornò, come un chiodo fisso, al giorno in cui l'avevo conosciuta. Aspettavo di salire, in un mattino nuvoloso e piuttosto tetro, sullo stesso treno che prendevo per andare al lavoro. Era una strana visione. Pur essendo in mezzo a tanta gente, sembrava fosse sola, come in quei film in cui il personaggio principale è fermo e tutti gli altri gli vorticano intorno. Solo i capelli, lisci come appena stirati, di un colore corvino con dei riflessi azzurri, venivano mossi dallo spostamento d'aria per il treno che si stava fermando.

Mi colpirono, anche da lontano, i suoi occhi, di un verde muschio come non li avevo mai visti. Guardava lontano quasi fosse chiusa in una sua fiaba. Il viso era dolce, ma troppo pallido. Le labbra ben disegnate, senza un filo di rossetto.

Lo stridio dei freni la fece sobbalzare. Si guardò intorno, come chiedendosi dove fosse, poi seguì l'onda delle persone che salivano.

La rividi il giorno dopo, alla stessa stazione, in attesa del treno. Mi fece l'effetto che uno può provare inalando aria pura mentre sta annegando. Questa volta misi tutto me stesso per non perderla di vista. Era salita sul vagone attiguo e mi feci

largo tra i viaggiatori per raggiungerla. Era in piedi, come succedeva spesso in quell'orario, ma il fatto non sembrava disturbarla. Non osavo avvicinarmi troppo, ma sentivo che non potevo lasciarla andare senza conoscerla. Era come diventata parte di me anche se non le avevo rivolto ancora la parola.

Alla fine riuscii a profferire una domanda. Mi guardò. Era come osservare l'inizio del mondo.

- Scusa? - mi chiese con una voce che non aveva quasi suono.

Cominciò così. Non so cosa vide in me, bisognerebbe chiedere a un indovino. Forse ero qualcosa che poteva farla emergere da quel pozzo, una piccola luce nel buio assoluto. Per me era l'esigenza di trovare un senso alla vita. Mi pareva che con quello splendido viso la mia vita sarebbe stata un sogno continuo.

Come legati da un filo d'argento entrammo in un caffè. Lei però non si sentiva sicura.

- Non dovrei essere qui.

- Io invece non saprei immaginarmi altrove.

Le presi le mani e lei lasciò fare.

- Hai un mondo dentro di te, - le dissi in un sussurro - lasciami entrare.

- Ho paura. Sei sincero, ma non basta. Mi sento tradita appena giro gli occhi.

- Cosa ti hanno fatto?

- Di tutto, a cominciare da mia mamma che non mi ha mai voluta - disse improvvisamente.

I suoi occhi divennero ancora

più scuri.

- Il mondo è morto per me - continuò.

Non abbassò lo sguardo, e nei suoi occhi leggevo quanto cercasse nei miei la possibilità di una smentita alla sua stessa affermazione.

Le strinsi ancora di più le mani.

- Voglio vivere nei tuoi occhi - le dissi.

Ci alzammo e continuai a tenerla per mano, per paura che scappasse. Il bar era pieno, ma era come se fossimo soli. Il rumore della macchina del caffè, il tintinnio delle tazzine, gli scambi di battute degli avventori, le porte girevoli che vomitavano e inghiottivano gente come in una catena di montaggio, niente ci riguardava.

Fuori il cielo era ancora nuvoloso, ma mosso, con le nubi che si rincorrevano litigando col vento. Nei nostri occhi si era accesa una piccola luce e volevamo conservarla perché non si spegnesse. Lei appoggiò la testa sulla mia spalla e il ritmo del passo sembrò cullarla.

A un certo punto, improvvisamente si raddrizzò.

- Devo tornare a casa.

- Perché?

- Te lo dico domani.

Attesi con ansia di rivederla sulla banchina della stazione. Quando la scorsi, ebbi l'impressione di trovarmi davanti alla stessa immagine del giorno precedente, il medesimo sguardo perso in un mondo tutto suo. La raggiunsi. Era bellissima.

- Ciao.

Per un attimo i suoi occhi mi riconobbero. Poi arrivò la sua voce indimenticabile, quasi afona, ma dolcissima.

- Oh, ciao.

- Come stai?

- Mi sento strana.

- Un caffè?

- Va bene.

Qualcosa però era cambiato. Non c'era più nessun raggio di luce nei suoi occhi. Le presi le mani, ma erano come morte. Il suo sguardo cadde su di loro.

- Nessuno mi può salvare.

- Neanche io?

- No.

- Tu potresti salvare me. Potremmo salvarci insieme.

- Sono solo favole.

Ritirò le sue mani. Io ero come paralizzato.

- Ciao.

Fu l'ultima parola che mi disse, poi si perse nella folla.

Non la rividi più.

Ricordando Francesco Ronzoni

Lega Spi Cgil Rebbio

“Francesco, ti ho conosciuto sei o sette anni fa, venendo in via Lissi. Dopo avermi dato le informazioni, che avevo chiesto, mi hai parlato dei diritti inespressi, a me totalmente ignoti, e hai avviato la pratica per farli ottenere a mia madre. Non abbiamo mai lavorato insieme, ma la tua disponibilità, la tua carica umana, allora mi hanno fatto pensare che quello che tu facevi era veramente importante e in quel momento mi sono detta che quando sarei andata in pensione avrei voluto farlo anch'io. Ed ora sono qui”.

“Il mare burrascoso si è improvvisamente calmato, spiega ancora le tue vele, il vento del nostro ricordo di te soffierà sempre su di esse e tu continuerai a navigare”.

“Mi spiace moltissimo, era sempre disponibile e prepa-

rato. Ricordo la sua passione per la barca a vela; lo voglio immaginare così con il vento sempre a suo favore nel suo viaggio più lungo”.

I volontari dello Spi di Rebbio lo ricordano così: un compagno preparato e gentile, attento e disponibile. Ma lo ricordano ancora, nonostante siano passati alcuni anni,

anche le tante persone, i tanti iscritti che lo hanno conosciuto nelle permanenze e continuavano a chiedere di lui, a interessarsi della sua salute, a mandargli saluti affettuosi.

Ciao Francesco, ci hai insegnato che lo Spi è il sindacato dove trovi non solo risposte ma anche affetto, disponibilità, attenzione.



Basta morti sul lavoro

Lo scorso 21 febbraio è stato proclamato, da parte di Cgil e Uil, per le categorie degli edili e dei metalmeccanici, uno sciopero nazionale di due ore, per portare all'attenzione della cittadinanza tutta il gravissimo problema della sicurezza sul lavoro. Il tragico incidente di Firenze in un cantiere di Esselunga ha confermato quanto siano inutili le parole di circostanza e come non esista purtroppo alcun rispetto per le poche regole esistenti. Nel pomeriggio dello stesso giorno si è svolto a Como, davanti alla Prefettura un presidio rivolto al nostro territorio; lo Spi come sempre ha partecipato, consapevole che il lavoro oltre che dignitoso, deve essere un luogo sicuro, dove ogni lavoratore possa recarsi ogni giorno sicuro di tornare a casa vivo!



La nostra biblioteca

Dal mese di aprile 2022 è disponibile, presso la sede della lega Spi di Como 2, in via Italia Libera 15, una nuovissima e variegata biblioteca legata al nostro territorio, ai nostri autori e alle nostre case editrici, ricca di libri storici, biografie, romanzi gialli, saggi e antologie.

I pensionati iscritti allo Spi Cgil possono prenderli in prestito per un mese, leggerli, se vogliono anche recensirli e poi restituirli.

Una vera biblioteca!

